



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il D.L. 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 che trasferisce al Mipaaf le funzioni esercitate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in materia di turismo;

VISTO il D.P.C.M. 8 febbraio 2019, n. 25, recante il “Regolamento concernente organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, a norma dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97”, che ha abrogato il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, così come modificato dal D.P.C.M. 17 luglio 2017 n. 143, relativo alla precedente organizzazione del Ministero;

VISTO il D.M n. 6834 del 27/06/2019 con cui vengono individuati gli uffici dirigenziali non generali del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo;

VISTO il Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, e, in particolare, l'articolo 1, comma 16, il quale statuisce che la denominazione “Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali” sostituisce ad ogni effetto la denominazione “Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo”;

VISTO il D.P.C.M. del 4.11.2019, registrato dalla Corte dei Conti il 15.11.2019 al n. 1-1011, recante il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dello sviluppo rurale al Dott. Emilio Gatto;

VISTO il regolamento (UE) n.2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8.6.2016 relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale seminale, che modifica il regolamento (UE) n.652/2014, le direttive 89/608/CEE e 90/425/CEE del Consiglio e che abroga taluni atti in materia di riproduzione animale”;

VISTO il D.lgs. 11.5.2018, n. 52 sulla “disciplina della riproduzione animale in attuazione dell'ar.15 della legge 28.7.2016, n.154” che abroga la precedente legge 15.1.1991, n. 30 sulla riproduzione animale;

VISTO l'art.4 comma 2 del d. lgs. 52/2018 con il quale si stabiliscono i requisiti che devono possedere i soggetti terzi, delegati dagli Enti selezionatori, alla raccolta dati in allevamento e, in particolare, il requisito di cui alla lettera f) il quale dispone che i soggetti terzi in questione non possono essere a loro volta Enti selezionatori riconosciuti;

VISTO inoltre l'art. 13, comma 6 del citato del D.lgs. n. 52/2018 il quale stabilisce che l'art. 4, comma 2, lettera f), si applica decorsi 18 mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto;

VISTO il D.M. n. 31587 del 12.09.2019 con il quale sono stati approvati i programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione gestiti dall'Associazione Italiana Allevatori (AIA);

CONSIDERATO che l'AIA, ai sensi dell'art. 13 comma 4, è un soggetto riconosciuto al quale è stata delegata, dagli Enti selezionatori l'attività di raccolta dati in allevamento e che pertanto, in tale veste, dalla data del 9 dicembre 2019, non potrà più gestire i libri genealogici di specie e razze attribuiti ai sensi della legge 15 gennaio 1991, n.30;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

CONSIDERATO che per le razze equine ed asinine a limitata diffusione in Italia per le quale sono stati approvati i programmi genetici con D.M. n. 31587 del 12.09.2019, non sono presenti al momento associazioni di allevatori riconosciute che attuano programmi genetici per le stesse razze equine ed asinine;

CONSIDERATO che questo Ministero, quale Autorità competente di cui al Reg. UE 2012/1016 non ritiene opportuno attuare direttamente i programmi genetici in questione ai sensi dell'art. 38 del già citato Regolamento UE 2016/1012;

CONSIDERATO che per le razze equine ed asinine a limitata diffusione in Italia, per le quale sono stati approvati i programmi genetici con D.M. n. 31587 del 12.09.2019, è necessario garantirne la conservazione trattandosi, per la maggioranza dei casi, di razze a rischio di estinzione;

VISTA la nota n. 34949 del 23 ottobre 2019 con la quale questa Amministrazione, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 4 comma 2 lett. f) del D.lgs. n. 52/2018, ha formulato agli Enti selezionatori la richiesta di espressione dell'eventuale disponibilità ad accettare l'affidamento della gestione dei programmi genetici attualmente gestiti dall'AIA;

VISTA, la nota n. 1736 del 31 ottobre 2019 con la quale l'Associazione Nazionale Allevatori Cavalli di Razza Haflinger – ANACRHAI ha manifestato la disponibilità all'affidamento della gestione dei programmi genetici delle razze equine ed asinine attualmente gestiti da AIA;

CONSIDERATO che non risulta pervenuta, da parte di altri Enti selezionatori, analoga manifestazione di interesse a gestire i suddetti programmi genetici;

VISTA, la nota n.37962 del 28 novembre 2019 con la quale, preso atto della disponibilità dichiarata, si comunica che sono in corso di predisposizione i provvedimenti amministrativi per il trasferimento della tenuta dei programmi genetici delle razze equine ed asinine in questione, dall'AIA all'ANACRHAI;

DECRETA:

Articolo 1 – A far data dal 9 dicembre 2019 i programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione in Italia, costituiti dal “*Disciplinare dei programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*” e dalle “*Norme tecniche dei programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*”, approvati con decreto ministeriale n. 31587 del 12 settembre 2019, sono trasferiti dall'Associazione Italiana Allevatori - AIA di Roma, all'Associazione Nazionale Allevatori Cavalli di Razza Haflinger – ANACRHAI di Scarperia (FI).

Articolo 2 – Sulla base di quanto disposto dal precedente art. 1 del presente decreto, l'art. 1 del “*Disciplinare dei programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*”, approvato con D.M. n. 31587 del 12.09.2019, è così sostituito:

“ Art. 1

Ai sensi del Regolamento UE 2016/1012 e del D.lgs. 11.5.2018, n. 52, l'Associazione Nazionale Allevatori Cavalli di Razza Haflinger, di seguito denominata ANACRHAI, giuridicamente riconosciuta con D.P.R.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR VII

n°.637 del 5.10.1974, tiene il libro genealogico delle razze equine ed asinine a limitata diffusione ed è riconosciuta quale "Ente selezionatore" ai fini della realizzazione dei "programmi genetici" secondo le modalità previste dal presente disciplinare. Detto libro genealogico è da intendersi come libro d'Origine delle razze equine ed asinine autoctone a limitata diffusione.

I Programmi genetici sono svolti nel territorio nazionale secondo le norme previste dai successivi articoli e hanno come scopo la conservazione, tutela e valorizzazione delle razze equine ed asinine autoctone ed estere a limitata diffusione in Italia. Le attività di cui al presente Disciplinare sono sottoposte alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di seguito "Autorità Competente".

Articolo 2 – Nei programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata, costituiti dal "*Disciplinare dei programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*" e dalle "*Norme tecniche dei programmi genetici delle razze equine ed asinine a limitata diffusione*", approvati con decreto ministeriale n. 31587 del 12 settembre 2019, l'acronimo "AIA" dell'Associazione Italiana Allevatori è sostituito dall'acronimo "ANACRHAI" dell'Associazione Nazionale Allevatori Cavalli di Razza Haflinger.

Roma,

Il Direttore Generale
Emilio Gatto